
Povert  educativa: "Con i Bambini", 18 progetti selezionati con il bando "Liberi di crescere" per integrazione di figli di detenuti

Sono 18 i progetti selezionati con il bando "Liberi di crescere", promosso da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povert  educativa minorile con un contributo complessivo di 10 milioni di euro, volti a sostenere l'integrazione sociale di bambini e ragazzi figli di persone detenute, favorendone la continuit  affettiva nei confronti del genitore ristretto. Un programma di interventi, principalmente a carattere socio-educativo, volti a contrastare i fattori di marginalit  sociale che derivano dalla reclusione di uno o entrambi i genitori e che impattano negativamente sul processo di crescita dei bambini e ragazzi figli di persone detenute e sul benessere dei relativi nuclei familiari, spesso sfociando in situazioni di povert  educativa. Oltre che sui destinatari diretti (minorenni e genitori), il bando intende incidere sui contesti, producendo un cambiamento in termini sia di attivazione di corresponsabilit  tra istituti penali, enti pubblici e privato sociale, sia di diffusione di una cultura sulle conseguenze affettive ed educative derivanti dall'esperienza detentiva. Gli attori territoriali individuati come potenziali agenti del cambiamento desiderato sono gli enti della giustizia penale (case circondariali, case di reclusione, uffici di esecuzione penale esterna, provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, centri per la giustizia minorile, etc.) e il personale penitenziario, le amministrazioni locali, i servizi sociali territoriali, gli istituti scolastici e gli uffici scolastici regionali e/o provinciali, i garanti per l'infanzia e l'adolescenza, le famiglie e gli enti di terzo settore. Delle 18 iniziative sostenute sette prevedono interventi nell'area Nord, tre nell'area Centro e otto nell'area Sud. I progetti selezionati intervengono in 69 istituti penitenziari di varia natura: case circondariali e case di reclusione maschili e femminili, Icam, Ipm, Icat, carceri di massima sicurezza, distribuiti in 64 comuni in tutta Italia. Solo 6 progetti prevedono azioni circoscritte a una sola casa circondariale, mentre la maggior parte delle proposte assume una dimensione regionale, coinvolgendo tutti (o quasi) gli istituti di pena presenti. Tale scelta consente di agire a livello sistemico, uniformando modalit  di intervento e presa in carico globale e continuativa di bambini/e e ragazzi/e figli di persone detenute. Tutte le proposte presentano un programma di azioni ben equilibrato tra "dentro" e "fuori" il contesto detentivo, creando una linea di continuit  in grado di consentire la normalizzazione della relazione con il genitore detenuto, facilitandone cos  il rientro in famiglia nel post scarcerazione. Un modello di intervento multidimensionale che agisce su pi  livelli: il benessere socio-relazionale dei bambini e dei ragazzi, le competenze genitoriali dell'adulto detenuto e del partner in stato di libert , il supporto alla diade genitore-figlio in contesti detentivi accoglienti e l'attivazione delle comunit  di riferimento. Per le iniziative selezionate   prevista una valutazione di impatto, che sar  realizzata da Aragorn Iniziative S.r.l., con l'obiettivo di comprendere quanto e come i progetti finanziati contribuiranno a rendere maggiormente competenti i contesti di intervento coinvolti definendo modelli di presa in carico capaci di ridurre l'impatto negativo della detenzione dei genitori sui minori.

Gigliola Alfaro